

Il Tesoro fa cassa, sale il debito pubblico

► Passivo record a 2.218 miliardi, ma dei 23 miliardi di aumento ► Il ministero dell'Economia intanto avverte che il dato va letto in relazione al Pil. Quest'anno previsto il picco al 132%

BANKITALIA

ROMA La crisi greca spinge in alto il debito pubblico italiano. Il rosso delle amministrazioni di Stato è aumentato a maggio di 23,4 miliardi portando il totale a quota 2.218,2 miliardi di euro. Ma sul pessimo risultato pesa in maniera determinante la scelta del ministero del Tesoro di effettuare una robusta provvista di liquidità in vista di un possibile sostegno ad Atene. «L'incremento del debito è stato superiore al fabbisogno del mese (4,3 miliardi) principalmente per l'aumento di 17,8 miliardi delle disponibilità liquide del Tesoro (a fine maggio pari a 100,9 miliardi; 92,3 a maggio del 2014)» ha infatti informato Bankitalia esplicitando di fatto la strategia del governo di fare cassa ben oltre le necessità di finanziamento per coprire il fabbisogno. E cioè la differenza tra entrate e uscite. Tuttavia, ha aggiunto Palazzo Koch, altri elementi hanno influito sul dato. Ed in particolare «la rivalutazione dei titoli indicizzati all'inflazione, il deprezzamento dell'euro e l'emissione di titoli sopra la pari hanno accresciuto il debito per 1,3 miliardi». Nel dettaglio, con riferimento ai sottosettori, il debito delle Amministrazioni centrali è aumentato di 22,9 miliardi, quello delle Amministrazioni locali di 0,5 miliar-

di, mentre il debito degli enti di previdenza è rimasto sostanzialmente invariato. I numeri diffusi da Bankitalia hanno offerto alle opposizioni lo spunto per attaccare il governo. «Renzi è peggio di Tsipras, promette cose che non mantiene» ha osservato Maurizio Gasparri di Forza Italia. Mentre il capogruppo alla Camera dello stesso partito, Renato Brunetta, ha ironizzato prendendo di petto Pier Carlo Padoan: «Ma il debito non doveva stabilizzarsi e diminuire? Il ministro ha detto bugie».

LA REAZIONE

Un'accusa alla quale il Mef ha risposto affermando che «i raffronti nel tempo e tra Paesi sono sul debito in rapporto al Pil, non in valore assoluto». Un tweet al quale Via XX Settembre ha allegato un articolo pubblicato in precedenza in cui veniva chiarito che «il debito in relazione al prodotto interno lordo raggiunge il picco nel 2015 (132,5%) e poi declina (120% nel 2019). Quindi: il debito monetario aumenta, il rapporto debito-Pil diminuisce». Sempre in tema di conti pubblici, Bankitalia ha fotografato la stabilità delle entrate tributarie nei primi sei mesi dell'anno. Secondo i dati del supplemento finanza pubblica, il gettito contabilizzato nel bilancio dello stato è cresciuto dello 0,6% tra gennaio e maggio rispetto al-

lo stesso periodo del 2014, attestandosi a 146,2 miliardi contro i 145,4 dello scorso anno. A maggio le entrate tributarie sono stati pari a 31 miliardi, stabili rispetto allo stesso mese del 2014.

E intanto l'Istat sta lavorando alla possibilità di rendere permanente l'anticipo della diffusione dei dati di deficit e Pil di circa una settimana rispetto alla scadenza europea del 30 settembre (e rispetto al 2 ottobre indicato dal calendario ufficiale dell'Istituto). È quanto ha detto il direttore centrale della contabilità nazionale dell'Istat, Gian Paolo Oneto, in un'audizione alla Camera nell'ambito dell'indagine

conoscitiva sulle prospettive di riforma degli strumenti e delle procedure di bilancio.

Oneto ha sottolineato che tale anticipo «costituisce attualmente il massimo aggiustamento possibile del calendario, ottenuto operando una significativa compressione dei tempi di compilazione dei conti» e ha indicato dunque come date possibili il 23 e il 25 settembre. «Un eventuale anticipo della seconda nota di aggiornamento - ha spiegato ancora - non potrebbe che rendere ancora più parziale le informazioni incorporate nell'aggiornamento».

Michele Di Branco

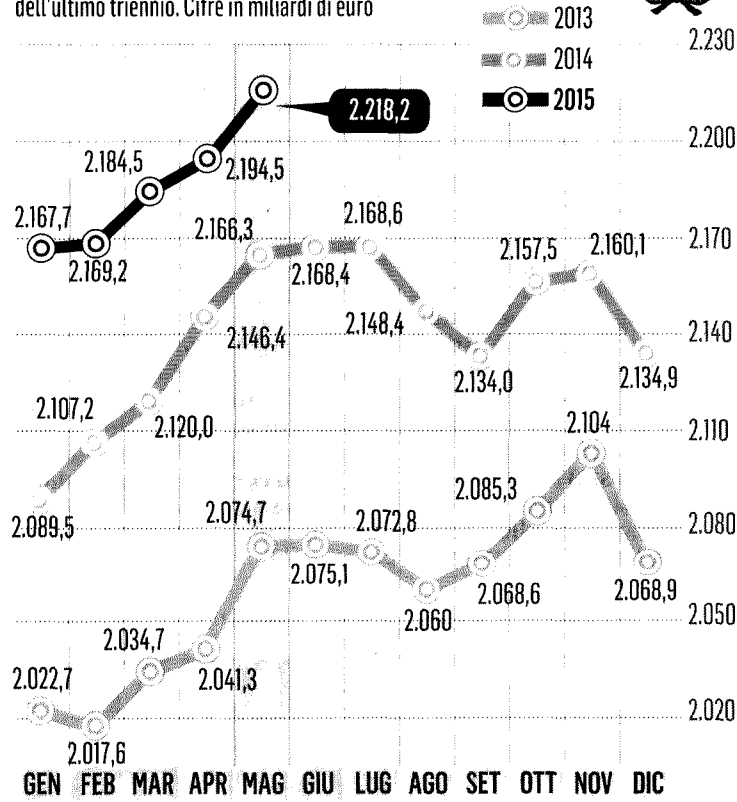
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'ISTAT PRONTO
 AD ANTICIPARE
 DI UNA SETTIMANA
 A BRUXELLES
 I DATI DI SETTEMBRE
 DEL DEFICIT**



Il debito pubblico italiano

Livello toccato dal debito delle pubbliche amministrazioni nel corso dell'ultimo triennio. Cifre in miliardi di euro



Fonte: Banca d'Italia

ANSA Centimetri